

## ***Chi è il maestro del lupo cattivo?***

L'immagine della donna in pubblicità stradale. 1990 – 2013

Mostra fotografica e laboratorio di tessitura narrativa

di Ico Gasparri e Isotta Chesi con le detenute del Carcere di Bollate

Regia delle riprese filmate Daniela Vismara – RAI Milano

Programma giornaliero e ospiti

### **Lunedì 17 giugno 2013**

**Ore 9:00** ingresso dei materiali in carcere (tubi innocenti, casse con attrezzi e opere fotografiche, materiali per il montaggio e la tessitura, apparecchiature foto/video). Tutte le fasi, da qui in avanti saranno filmate e riprese con fotografie limitatamente alle persone che daranno esplicito consenso scritto.

**Ore 10:** scarico nel laboratorio di cucito dei materiali (necessario l'ingresso con auto privata di Ico Gasparri per scaricare le casse con le opere e di un furgone dello sponsor per i tubi innocenti); incontro di apertura con le detenute e le operatrici per affrontare nel dettaglio il programma della settimana. Preparazione degli spazi fisici. Inizio montaggio telai in tubi innocenti.

**Ore 14:** inizio del montaggio della struttura (m8x2) per sospendere le foto, e di quella gemella anteriore ad essa collegata per la tessitura artistica. Decisione collegiale per disporre le 39 fotografie nell'arazzo fotografico.

**Ore 18:** al termine della prima giornata si prevede di aver ultimato la costruzione della struttura e la scelta della posizione delle foto

### **Martedì 18 giugno 2013**

**Ore 9:00** inizio della sospensione delle 39 foto (tre file di 13 foto di cm 60 x 50 cad) intervallata da discussione e riflessione con le detenute, gli autori e le operatrici sui vissuti sociali e personali della violenza sulla donna e delle sue molteplici radici, tra cui anche la pubblicità stradale. Potranno essere prodotti scritti da parte delle detenute da recitare nella serata finale. Ico Gasparri condurrà durante le fasi del montaggio frequenti approfondimenti sulla lettura del messaggio pubblicitario violento e discriminatorio nei confronti delle donne.

pausa pranzo

**Ore 14-18:** continuazione e fine del montaggio delle 39 fotografie

### **Mercoledì 19 giugno 2013**

**Ore 9:00** inizio del lavoro di tessitura narrativa sotto la direzione di Isotta Chesi che guiderà le partecipanti all'opera nel corso delle giornate di lavoro collettivo. Anche queste giornate saranno intervallate da confronti tra tutt\* i/le partecipanti sui temi della violenza di genere. Materiali impiegati per la tessitura: filati di cotone, strisce di acetato, pennarelli, colori, fili di materie plastiche.

pausa pranzo

**Ore 18:** sospensione del lavoro di tessitura.

### **Giovedì 20 giugno 2013**

**Ore 9:00** continuazione del lavoro di tessitura narrativa e di confronto/dibattito come nella giornata precedente.

pausa pranzo

**Ore 18:** sospensione del lavoro di tessitura.

### **Venerdì 21 giugno 2013**

**Ore 9:00** continuazione del lavoro di tessitura narrativa e di confronto/dibattito come nella giornata precedente.

pausa pranzo

**Ore 18:** sospensione del lavoro di tessitura a circa 45 minuti dalla conclusione stimata dell'opera, da parte dell'autrice Isotta Chesi.

### **Sabato 22 giugno 2013**

**Ore 9:00** mattinata a disposizione per eventuali lavori di rifinitura e prove per la serata.

**Ore 17:** alla presenza del pubblico invitato (max persone), sarà ultimata la tessitura e l'opera nel suo complesso. Le fasi finali saranno accompagnate

da musica dal vivo (Ico Gasparri al clarinetto e xxxxxx alla xxxxxx), lettura di brani scritti dalle detenute e altri interventi eventuali delle persone presenti.

**Staff:**

Ico Gasparri, ideatore del progetto, artista sociale, fotografo

Isotta Chesi, artista tessitrice

Paola Ciccioli, giornalista indipendente

Daniela Vismara, regista RAI

Francesco Bonomini, musicista

Paola Periti, organizzazione e comunicazione

**Ospiti** per la serata finale, invitati dagli autori

Lia Quartapelle: deputata del PD

Pino Piatti, imprenditore

Karen McAulay, traduttrice

Giovanna Gammarota, fotografa

Altri da aggiungere al più presto

**Sponsor:**

**per i filati**

**per i tubi della struttura**

# ***Chi è il maestro del lupo cattivo?***

L'immagine della donna in pubblicità stradale. 1990 – 2013

**Oggetto:** proposta progettuale ***Chi è il maestro del lupo cattivo?*** di Ico Gasparri e Isotta Chesi – Mostra fotografica e laboratorio di tessitura narrativa.

Il progetto **Chi è il maestro del lupo cattivo?** nasce dalla fusione dell'omonima mostra di fotografia sociale contro la violenza sulla donna attraverso la pubblicità stradale di Ico Gasparri e dal laboratorio/performance di tessitura narrativa di Isotta Chesi, ed è rivolto alla comunità di donne ospitate nel carcere di Bollate.

## **UN PROGETTO SOVRACOMUNALE**

Il progetto **Chi è il maestro del lupo cattivo?** è incentrato sul tema dell'utilizzazione dell'immagine della donna nella pubblicità e quindi delle radici culturali e sociali della violenza sulla donna attraverso questo mezzo di "comunicazione obbligatoria". È basato principalmente sulla ricerca fotografica realizzata per le strade di Milano (ma riguardanti campagne di diffusione nazionale apparse sicuramente anche nel vostro territorio), a partire dal 1990 e concluse, nella parte di ricerca sistematica di immagini, ad aprile del 2010. L'archivio – unico nel suo genere – contiene oltre **3.500 immagini** in bianco e nero e a colori e documenta artisticamente oltre **650 campagne pubblicitarie differenti**.

L'argomento è sempre più sentito da ampi strati della popolazione e sempre più urgente diventa la necessità di far crescere la consapevolezza collettiva e diffondere iniziative che portino ad una "alfabetizzazione" rispetto ai linguaggi della comunicazione, partendo dalle scuole e dalle famiglie, per arrivare a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano professionalmente di comunicazione.

Il lavoro prende la città di Milano come campione significativo ma tende ad evidenziare il fenomeno ben diffuso su scala nazionale dell'utilizzazione dell'immagine della donna per ogni tipo di messaggio: migliaia di donne nude,

provocanti, allusive, città invase di sederi, seni, cosce, labbra ammiccanti. La donna come oggetto, consumabile, addirittura commestibile! Centinaia di corpi femminili in sovraesposizione: "femmine al muro". Un bombardamento di immagini sulle fiancate dei tram, sulle facciate dei cantieri, dietro ogni curva. Immagini a cui non possiamo sottrarci e a cui nessuno pare più far caso ma che messe insieme diventano un terribile boomerang contro la lotta per l'affermazione dei diritti della donna che ancora oggi viene faticosamente portata avanti.

La divulgazione del progetto ha avuto per la prima volta visibilità su scala nazionale grazie alla pubblicazione di un articolo di Ico Gasparri con circa 300 fotografie sulla rivista **Diario del mese**, nello speciale dedicato allo stupro dell'ottobre 2006, e su **Liberazione** sullo speciale del 29 luglio 2007. Da allora si sono tenute finora 18 edizioni della mostra sotto forma di esposizione fotografica e 4 performances teatrali.

Durante il **World Social Forum** di **Porto Alegre** tenutosi nel 2005, il lavoro di cui le parlo è stato definito dall'euro-parlamentare Giulietto Chiesa "uno dei più significativi esempi di contro-informazione democratica del nostro paese".

***A giugno 2010 Ico Gasparri è stato insignito dall'On. Emma Bonino del premio quale miglior artista italiano che ha svolto la propria opera contro la cultura della violenza sulla donna. Premio creato dalla commissione Pari e Dispare e consegnato all'Università Statale di Milano.***

**A novembre 2011 è uscito (autoprodotta) il libro *Chi è il maestro del lupo cattivo? - La donna nella pubblicità stradale. Milano 1990-2011*, pp.240 con 311 foto collegate al sito [www.ilmaestrodellupocattivo.it](http://www.ilmaestrodellupocattivo.it)**

**La ricerca *Chi è il maestro del lupo cattivo?* è stata citata nei seguenti volumi:**

**Caterina Soffici, *Ma le donne no***

**Valeria Palumbo, *L'ora delle ragazze alfa***

**Chiara Volpato, *Deumanizzazione***

**Michela Murgia, *Ave Mary***

## IL PROGETTO PER IL CARCERE

L'idea di portare la mostra con le foto all'interno del carcere di Bollate nasce dal legame artistico creatosi tra l'autore delle immagini Ico Gasparri e Isotta Chesi, artista e insegnante che usa la tessitura come mezzo creativo e narrativo, sempre aperti alle contaminazioni con altre forme espressive.

La scelta della comunità "chiusa" del carcere nasce dalla volontà di produrre un percorso di riflessione ed elaborazione sul tema della violenza sulla donna all'interno di una comunità tutta femminile. Una scelta certamente non facile dal punto di vista emotivo per le persone coinvolte ma anche la ricerca di un momento autenticamente creativo che possa offrire alle stesse donne, all'autore e all'autrice, l'occasione di uno scambio intenso. Lo strumento della tessitura a mano offre una molteplicità di spunti, anche a livello simbolico, atti ad avviare un processo di trasformazione profondo. Basti pensare a quanto, nel linguaggio comune, sia attinto dall'universo della tessitura! *Cercare il bandolo della matassa, non perdere il filo, sciogliere un nodo, tessere relazioni, tramare, ordire....*

Da questo nasce l'idea di un 'tappeto' di foto di denuncia, a sua volta velato/svelato da un grande arazzo, in cui ordito e trama si intrecciano, a creare un tessuto che apra a nuove suggestioni e visioni.

L'installazione verrà preceduta da alcuni incontri di condivisione con le persone detenute che intenderanno partecipare al lavoro e avrà la sua parte pratica in tre giornate di lavoro (tempo previsto circa 20 ore) in cui Isotta Chesi e il gruppo di donne che avranno aderito al progetto tesseranno il grande arazzo con cotone, nylon e altre fibre.

La performance sarà seguita e documentata (se non ostano problemi legati alla privacy e ai permessi di legge) dalle riprese video di Daniela Vismara, regista della Rai di Milano che ha già realizzato con Ico Gasparri una installazione all'interno della sede di produzione RAI di Milano.

La fase performativa potrà essere aperta a un pubblico esterno (giornalisti e interessati) oppure no, a seconda delle problematiche legate all'ingresso degli esterni nella struttura carceraria. Gli autori auspicano che ciò possa avvenire. Una volta terminata, la tessitura potrà restare esposta per la fruizione per un certo periodo all'interno della struttura e poi sarà smontata o trasportata in altro luogo.

## ORGANIZZAZIONE TECNICA

- Le opere fotografiche sono trasportate dall'autore che si assume gli oneri e i rischi connessi alla movimentazione e all'allestimento.
- Le trasferte degli autori e la rispettiva attività sono a loro carico.
- Il reperimento e il trasporto dei tubi per le strutture sono a carico degli autori e degli sponsor.
- Il montaggio e la messa in sicurezza della struttura saranno curate da personale specializzato e autorizzato fornito dalla ditta sponsor tecnico.
- I materiali per la tessitura sono a carico degli autori e degli sponsor tecnici
- La comunicazione grafica verrà curata da Ico Gasparri in esclusiva e in accordo con la direzione carceraria.
- Permanenza in esposizione delle opere è prevista per 2 settimane complessive.
- Gli autori forniranno uno standardo con spiegazione del progetto e due striscioni di richiamo da apporre all'interno della struttura carceraria realizzati a proprio carico.
- Non si esclude la possibilità di ricevere contributi finanziari da parte di enti o sponsor.

## La mostra

La mostra nella sua versione progettata per la performance in carcere sarà composta da una selezione dell'archivio fotografico realizzato a partire dal 1990 e tuttora in corso. I materiali sono:

34	pannelli orizzontali bianco e nero	cm. 50 x 60
6	pannelli orizzontali colore	cm. 50 x 60
<b>40</b>	<b>pannelli in totale</b>	

*Per allestimenti del mosaico già realizzati si veda  
[www.ilmaestrodelupocattivo.it](http://www.ilmaestrodelupocattivo.it) > progetto > allestimenti mostra*

**I pannelli** sono costituiti da singole immagini stampate su carta fotografica e fissate su supporto di alluminio da mm. 1,5, **della stessa misura delle fotografie**, poi plastificate in superficie. Tutti i pannelli recano **4 fori negli angoli** che ne permettono il fissaggio su strutture mediante filo di ferro a travi, strutture aeree, pannelli di legno, pareti rivestite di legno ecc. Non si dispone di strutture di sostegno da destinare alla vostra esposizione.

**Finora la mostra con le opere stampate in grande formato è stata ospitata a:**

- Milano 2004, Is-Tinto, con il patrocinio della Provincia di Milano, Assessorato alla Cultura.
- Cesano Boscone (MI) 2005, patr. Comune di Cesano Boscone e della Provincia di Milano,.
- Cesano Boscone (MI) 2006 Centro Commerciale AUCHAN, con il patrocinio di Auchan.
- Milano, 2007, Istituto Gentileschi, contributo scolastico.



- Avellino, 2008, con il Patrocinio dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune.
- Genova, 2008, con il Patrocinio del Comune e Assessorato Provinc. alle Pari opportunità.
- Milano, 2008, in collaborazione con NABA, Nuova Accademia di Belle Arti.
- Castellammare di Stabia (NA), 2009 in collaborazione con la Consigliera di parità di Napoli
- Napoli, 2009, Accademia di Belle Arti.
- Milano, 2009, Feltrinelli/LeFel. Art Home Design
- Bresso (MI), 2009, Sportello Donna
- Bari, 2010, Santa Scolastica, Assessorato alle pari Opportunità della Regione Puglia
- Foggia, 2011, Fondazione Banca del Monte di Foggia
- Melpignano (LE), 2011, Mediateca Peppino Impastato, Comune di Melpignano
- Biella, 2011, Provincia, Assessorato alle Pari Opportunità
- San Giuliano M.se. 2012. SpazioCultura del Comune
- Milano 2012. Sede di Produzione RAI
- Brindisi 2013. Museo Archeologico Provinciale